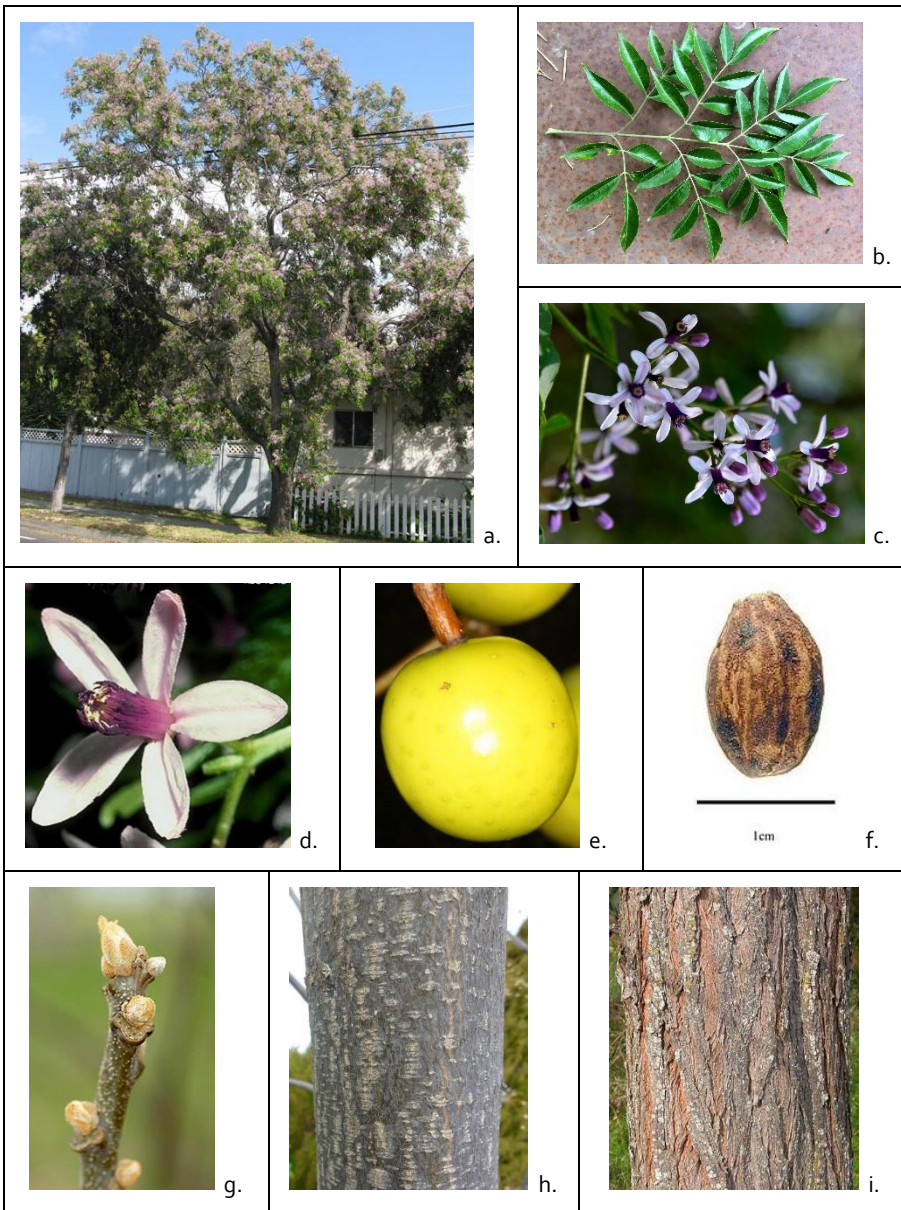


Albero dei rosari



Albero da rosari - a) pianta adulta in fioritura; b) foglia; c) infiorescenza (parte); d) particolare del fiore; e) frutto maturo; f) seme; g) gemme dell'asse e apicale; h) corteccia di giovane pianta; i) corteccia di pianta adulta.

Ordine: <i>Sapindales</i>	Famiglia: <i>Meliaceae</i>
Genere: <i>Melia</i>	specie: <i>azeradach</i> L.

MORFOLOGIA – Portamento e dimensioni – Albero deciduo, alto fino a 15 m, poco longevo (90-100 anni), a crescita rapida, con chioma globosa, pollonifero.

Corteccia – Nella pianta adulta è di colore bruno-grigiastro, solcata, e con l'età si sfalda longitudinalmente.

Rami – I rami sono flessibili e molto fragili, pubescenti da giovani, con evidenti cicatrici fogliari.

Gemme – Le gemme sono piccole e arrotondate.

Foglie – Le foglie, lunghe 20-40 cm, sono imparipennate, composte da 5-7 foglioline a loro volta pennate o bipennate, di forma variabile, glabre, di colore verde scuro; ogni elemento ha forma ovale o lanceolata, è acuminato all'apice e il margine può essere dentellato-crenulato o intero.

Fiori – Pianta *monoica mono-diclina, seinante*, presenta numerosi piccoli fiori molto profumati riuniti in una *pannocchia* ascellare, eretta, portata da un lungo peduncolo (fino a 17 cm) tomentoso. Ciascun fiore è formato da un calice gamosepalo con 5 denti ovati, pubescenti all'esterno e acuminati all'apice; la corolla, di colore lilla, è formata da 5 petali obovato-spatolati e patenti. Gli stami sono saldati tra loro a formare un tubo che circonda lo stilo che porta 10 antere di colore giallo. L'antesi avviene in maggio-giugno.

Frutti e semi – I frutti sono delle piccole drupe sub-globose, di colore giallo a maturità, che contengono un nocciolo legnoso, con un foro all'apice e 4-8 costolature longitudinali e suddiviso in 4-8 loculi, ciascuno dei quali contiene un seme fusiforme lungo circa 6 mm. I frutti possono persistere sulla pianta per tutto il periodo invernale. I frutti, a maturazione, sono maleodoranti e tossici per l'uomo con effetto purgativo e narcotico.

DISTRIBUZIONE E HABITAT – Specie originaria dell'India, della Cina occidentale e dell'Himalaya, naturalizzata nell'Europa mediterranea fino ai Balcani e alla Turchia, risulta a volte anche invasiva. Trova il suo habitat dal livello del mare fino a 200-300 m di quota. Specie termofila ed eliofila, predilige terreni ben drenati e fertili, a pH dal neutro all'alcalino. Ha una buona resistenza al freddo, all'inquinamento e al vento.

UTILIZZO – Il legno di questa pianta, anche se di scarso valore economico, viene usato per impiallicciatura per mobili e parquet. Prima dell'avvento della plastica i noccioli legnosi venivano usati per la fabbricazione dei rosari e di collane, da cui il nome. I semi forniscono anche un olio combustibile. Può assumere interesse come pianta ornamentale per filari stradali, ma viene spesso non considerato per i suoi difetti: imbrattamento delle strade da parte dei frutti, mal sopporta le potature, molto pollonifero, tossicità delle bacche.

CURIOSITÀ – I frutti non sono tossici per gli uccelli che se ne cibano contribuendo alla disseminazione dei semi che, dopo essere transitati attraverso il loro apparato digerente, germogliano con facilità. Per il suo contenuto in sostanze repellenti è immune da attacchi da parte di fitofagi.